

SCUOLA: TAGLIO DI DOCENTI IN ABRUZZO, SOTTANELLI INTERROGA FEDELI

26 Luglio 2017



TERAMO – “L’Abruzzo è una regione duramente colpita dagli eventi sismici e delle calamità naturali e non può sostenere il taglio degli organici previsto per il prossimo anno scolastico, ci sono prime classi che addirittura non si formeranno in provincia di Teramo, proprio nei comuni del cratere sismico, come ad esempio nella scuola media di Colledara e al liceo artistico Grue di Castelli, un’eccellenza unica nel panorama scolastico regionale per la sua storia e per la sua specificità”.

Lo dice il deputato di Scelta civica, Giulio Sottanelli, che ha presentato un’interrogazione al ministro dell’Istruzione Valeria Fedeli, che risponderà oggi in aula a Montecitorio, per chiedere “una risposta definitiva sulla questione, già sollecitata dai sindacati e dalle famiglie nelle scorse settimane, e vogliamo certezze sul reintegro dei docenti tagliati in Abruzzo”.

“Impoverire ulteriormente l’offerta scolastica della nostra regione, costringendo gli alunni a spostarsi o ad iscriversi magari fuori dalla propria provincia alle superiori rischia di accelerare e aggravare ancora di più le dinamiche di spopolamento delle nostre aree interne. E questo non possiamo permettercelo. Inoltre il taglio dei docenti è in contraddizione anche con quanto previsto della Direzione generale per il personale scolastico del Ministero che nella nota 21315/17 sosteneva il mantenimento delle classi attivate nei comuni colpiti dal sisma, anche con parametri inferiori a quelli previsti dalla normativa vigente, e la possibilità di attivare ulteriori classi nei comuni che hanno accolto gli studenti delle zone terremotate. Speriamo e ci auguriamo che dalla ministra oggi arrivi la risposta definitiva che l’Abruzzo attende”.

Il piano – spiega una nota di Sottanelli – prevede per il prossimo anno scolastico 69 insegnanti in meno nell’intera regione Abruzzo, di cui 18 solo nella provincia di Teramo.